



REGIONE DEL VENETO

Soave.

IT EN

Viaggio nelle
terre del Soave



Comune di Soave



IAT Est Veronese Piazza Foro Boario, 1 – 37038 Soave (VR)

Tel: +39 045 6190773 – iat@estveronese.it  Turismo Est Veronese



Comune di Soave



Touring Club Italiano

Dimmi come viaggi... *Travel your way...*

AUTOBUS

Spostati nell'Est Veronese con gli autobus extraurbani di ATV. Linee e orari:

www.atv.verona.it, tel: +39 045 8057811

Linee principali del territorio autobus extraurbani di ATV:

Da San Bonifacio per raggiungere Soave: Linea 130

Da Soave per raggiungere Cazzano di Tramigna: Linea 129

Da San Bonifacio per raggiungere la Val d'Alpone: Linea 225

Da Strà per raggiungere la Val d'Illasi: Linea 121

AREE SOSTA CAMPER

Colognola ai Colli – Via Nogarole c/o parcheggio del campo sportivo – tel: +39 0456159652

Servizi forniti: acqua e scarico acque

Illasi – Via Paradiso loc. Santa Giustina

tel: +39 045 7830411

Servizi forniti: acqua e scarico acque gratuiti, elettricità € 1,00 ogni 12 ore

Roncà – Via Santa Maria dietro la Chiesa Parrocchiale di Roncà, di fronte al campo sportivo – tel: +39 045 7460477

Servizi forniti: scarico € 1,00; elettricità € 1,00 ogni 4 ore; acqua € 0,10 ogni 10 litri.

Soave – Via Mere vicino alla stazione dei Carabinieri

tel: +39 045 6190773

Servizi forniti: Acqua, scarico, illuminazione, elettricità. Tariffa giornaliera € 5,00.

Selva di Progno – Via Trento a sinistra dopo il centro abitato di Selva di Progno Tel: +39 045 7847010

Servizi forniti: Acqua, scarico, illuminazione, spazio pic-nic e parco giochi.

BUS

Explore the Est Veronese via the ATV suburban bus service. Bus lines and schedule:

www.atv.verona.it, tel: +39 045 8057811

Main ATV suburban bus lines:

From San Bonifacio to reach Soave: Linea 130

From Soave to reach Cazzano di Tramigna: Linea 129

From San Bonifacio to reach Val d'Alpone: Linea 225

From Strà to reach Val d'Illasi: Linea 121

MOTORHOME SITES

Colognola ai Colli – Via Nogarole c/o sports field parking lot – tel: +39 0456159652

Services provided: water and connection for wastewater

Illasi – Via Paradiso loc. Santa Giustina – tel: +39 045 7830411

Services provided: free water and connection for waste water, electricity € 1,00/12 hours

Roncà – Via Santa Maria behind the Chiesa Parrocchiale di Roncà, across from the sports field – tel: +39 045 7460477

Services provided: wastewater € 1,00; electricity € 1,00/4 hours; water € 0,10/10 liters

Soave – Via Mere near the Police Station – tel: +39 045 6190773

Services provided: water, wastewater, lights and electricity. Charge per day: € 5,00.

Selva di Progno – Via Trento to the left after the town center in Selva di Progno Tel: +39 045 7847010

Services provided: water, wastewater, lights, picnic area and playground



1 Panoramica vigneti di Soave

Viaggiando nell'Est Veronese

Cantine, ville, chiese, storia e tradizioni, sapori unici e splendidi paesaggi collinari. Eccoci nelle terre dell'Est Veronese che scopriamo attraverso un itinerario che si snoda tra attrattive storiche e ambientali e che si apre nella cittadina medievale da cui prende il nome. Racchiusa in un'intatta cinta muraria che risale fino alla cima del colle sovrastante dove svetta il castello, Soave era già presidio romano, come raccontano l'impianto viario esistente e la centuriazione del territorio circostante; fu poi quasi certamente rifondata dagli Svevi giunti al seguito dei Longobardi, e fortificata dagli Scaligeri. Il forte sentore di arte e storia non è testimoniato solo dalla struttura muraria, ma dall'intero impianto urbano. Il Castello di Soave è raggiungibile a piedi, prendendo la stradiciola che parte da Piazza dell'Antenna, sita nel centro del borgo medievale, oppure in automobile, utilizzando la strada che vi sale da nord dell'abitato. L'ingresso principale munito di ponte levatoio è protetto secondo l'uso medievale da una torre possente, sulla quale sta un bassorilievo di San Giorgio. Nel primo cortile si scorgono i resti di un'antica chiesa

di modeste dimensioni a tre absidi. Salendo si accede al secondo cortile, detto della "Madonna". La porta d'ingresso è sormontata da una torre sulla cui parete vi è un affresco che rappresenta la Vergine. L'ultimo cortile, il più elevato ed il più piccolo, costituiva un serio ostacolo ai nemici. Qui si alza la torre, o Mastio, che rappresentava l'ultimo baluardo di difesa. A lato del Mastio si erge il palazzo con il Corpo di Guardia. Una scala esterna permette di salire a quella che nel Maniero, era l'abitazione del Signore o del suo rappresentante. Le Mura costruite nel 1369, recingono il paese dipartendosi dai due lati del Castello. Anticamente, tre sole porte davano accesso diretto al paese: a nord, Porta Aquila, a est Porta Vicentina, a sud Porta Verona. Nel centro storico del Paese da non perdere la visita al Palazzo del Capitano da sempre fulcro del potere amministrativo della città oggi sede del Palazzo Municipale, Palazzo di Giustizia sede sin dal 1375 del potere giudiziario della cittadina, Palazzo Moscardo e il Duomo di San Lorenzo. Fuori le mura, ma a pochi passi dal centro storico, meritano una visita il Santuario della Bassanella a nord del paese e la Chiesa di San Giorgio a sud est del paese.

Traveling in the Est Veronese

Wine cellars, villas, churches, history, traditions, unique flavors and beautiful hilly landscapes. It's here in the eastern section of Verona where you can discover a winding route, the "Soave Route," through historic and natural sites that opens up in the medieval town from which it takes its name.

Soave, enclosed by fully intact medieval walls which rise up to the summit of a hill crowned by the castle, was formerly a Roman garrison as demonstrated by the pre-existing road network and land division of the surrounding area. The town was almost certainly re-founded by the Swabians that came after the Longobards, and then fortified by the Scaligeri. The strong influence of art and history is not only evidenced by the structure of the walls but also the entire city system. The Soave Castle is within walking distance from the center of the medieval village, taking the quaint road starting from Piazza dell'Antenna, or by car using the road that climbs up the north side of the town. The main entrance still has an ancient drawbridge and is protected, in typical medieval fashion, by an impressive tower with a sculpture of San Giorgio keeping watch over the door. In the first courtyard lies the remains of an ancient church of modest size with three apses. The second courtyard follows, known as the "Madonna"

due to a fresco featured on the wall of its entry gate called "Madonna della Misericordia" which depicting the Virgin Mary. The third courtyard, the highest and smallest, constituted a serious obstacle to any enemies. From here rises the tower, or the "Mastio", which represented the last bastion of defense. Off to the side of the Mastio stands the palace with the "Corpo di Guardia" (guardhouse). An external staircase allows visitors to go up to visit the manor house, which was either the house of the Lord or his representative. The walls, built in 1369, enclose the country on both sides of the castle. In ancient times, only the three doors provided direct access to the country: Porta Aquila to the north, Porta Vicentina to the east and Porta Verona to the south. A visit to the Palazzo del Capitano in the historical center of the town is not to be missed, which has always been the centerpiece of the administrative power of the city and is now home to the headquarters of the Palazzo Municipale, as well as the Palazzo di Giustizia headquarters since 1375, and Palazzo Moscardo and the Duomo (Cathedral) di San Lorenzo.

Outside the walls but still within walking distance from the town center, you can visit the Santuario (Sanctuary) of Bassanella north of the town and the Chiesa di San Giorgio (Church of St. George) to the south east.



Soave - Tramonto sul Castello 2



3 Soave - Porta Verona

Il nostro viaggio alla scoperta dell'Est Veronese prosegue verso ovest fino a raggiungere il comune di **Colognola ai Colli**, delizioso centro adagiato sulle colline e posto all'ingresso della valle d'Illasi. Della sua origine romana sono testimoni numerosi reperti archeologici.

La via consolare Postumia, secondo la moderna storiografia, attraversava questa località, percorreva l'attuale via Carrozza e Cadellara e proseguiva per la "Decima" (toponimo che è stato attribuito perché si trovava la X miliare da Verona). Da qui saliva sulla collina, riscendeva verso Soave per poi proseguire verso Vicenza. Alcune lapidi provenienti probabilmente da templi dedicati a Mercurio e ad Apollo furono rinvenute lungo la via Postumia. A "Bocca Scalucce", un particolare sito geomorfologico, si possono osservare rocce nerastre; sono i resti delle grandi eruzioni vulcaniche sottomarine avvenute 55/30 milioni di anni fa. Chiese importanti sorgono nelle varie frazioni del Comune, come la Parrocchiale del Monte, sui resti di una cappella dedicata ai SS. Fermo e Rustico e la chiesa di Santa Maria della Pieve che risale al sec. XI. È un santuario dedicato alla Madonna che conserva ancora la struttura architettonica romanica nonostante le modificazioni interne del sec. XVIII.

L'esterno della chiesa presenta una struttura molto semplice. Si tratta di una costruzione bassa, quasi a capanna, priva di elementi decorativi o liturgici. Il campanile romanico fu rinnovato e ricostruito alla fine dell'Ottocento. L'interno presenta tre navate, un altare maggiore e due altari minori a lato in stile barocco. Lo stile semplice e sobrio lo si ritrova anche all'interno della chiesa, ma si viene colpiti subito dall'armonia che si crea tra spazi e luci. Poiché la struttura della chiesa è alquanto bassa, l'illuminazione naturale è scarsa, solo l'altare è illuminato con delle luci e candele. Nonostante questo, le pareti risultano illuminate dagli affreschi che sono stati riportati alla luce grazie ad operazioni di restauro. Il ciclo di affreschi risale alla fine del XIII secolo – metà del XV e, originariamente, copriva gran parte delle pareti interne all'edificio, oltre ai pilastri. Purtroppo attualmente ne sono rimasti pochi: diverse le cause furono nel corso dei secoli, ma una delle principali fu l'imbiancatura delle pareti a seguito della peste del 1630, come ordinato dalla Serenissima Repubblica di Venezia.

Molte le Ville e le corti presenti in tutto il territorio comunale. Si ricordano: Villa Nichesola – Fano, Villa Maffei – Faccioli, Villa Acquadevita.

*Our journey to discover the Est Veronese continues west until you reach **Colognola ai Colli**, a delightful hillside town at the entrance of the Illasi Valley. Its Roman origins are witnessed by numerous archaeological finds.*

According to modern historiography, the consular road known as the Via Postumia ran through the town along what is now the via Carrozza and Cadellara and continued to the "Decima", a name given because it was the 10th mile from Verona. From here the road continues up the hill, heading back towards Soave and then onto Vicenza.

Some tombstones, most likely from temples dedicated to Mercury and Apollo, were discovered along the Via Postumia. A "Bocca Scalucce", a particular geomorphological site, can be observed with blackish rocks; the remains of a large submarine volcanic outpouring that occurred 55/30 million years ago. Important churches are located throughout the different villages of the municipality, such as the Parrocchiale del Monte which rests on the ruins of a chapel dedicated to Saints Fermo and Rustico, and the church of Santa Maria della Pieve dating back to the 11th century. This sanctuary, dedicated to the Virgin Mary, still preserves its Romanesque architectural structure

despite internal changes made at the end of the 18th century. The exterior of the church presents a very simple structure. It's a low building, almost similar to a hut, lacking any decorative or liturgical features. The church's Romanesque bell tower was renovated and rebuilt in the late nineteenth century. The interior has three naves, a main altar and two side altars in the Baroque style. A similar plain and simple style can also be found inside the church, but one is immediately struck by the harmony created between the spaces and lights. Since the structure of the church is quite low, there is limited natural lighting and only the altar is lit with candles and lights. Despite this, the walls are still illuminated by the frescoes brought to light thanks to restoration work.

The series of frescoes date from the late 13th to the mid-15th century, and originally covered much of the interior walls in addition to the pillars. Unfortunately only a few remain today due to various causes over the centuries, with a major contributor being the whitewashing of the walls as a result of the plague of 1630 ordered by the Serenissima Repubblica di Venice.

Many villas and courts are located throughout the municipal area. Notable sites: Villa Nichesola – Fano, Villa Maffei – Faccioli, Villa Acquadevita.



Colognola ai Colli – Località Monte 4



5 Colognola ai Colli – Pieve di Santa Maria



Illasi - Castello **6**

Proseguendo verso nord nella val d'Illasi si raggiunge il Comune di Illasi sovrastato dall'antico maniero. Il centro è formato dall'aggregazione di antiche ville nobiliari ed è rimasto pressoché intatto. Al centro sorge Villa Perez Pompei Sagramoso, il complesso di edifici e terreni che oggi si presentano al visitatore, forma il centro del feudo della famiglia. Nel 1615, veniva edificato un edificio residenziale in aderenza a quello preesistente, risalente alla fine del cinquecento, e successivamente demolito per far luogo alla costruzione dell'attuale villa. A coronamento della Villa Veneta erano sorte nel frattempo le monumentali barchesse che venivano così a formare l'ampio cortile d'onore della villa. Sul lato est di quest'ultima veniva costruito un grande giardino all'italiana che giungeva fino ai piedi del colle, sormontato dal castello di Illasi. Sulla piazza principale inoltre si affaccia Villa Carlotti Pompei. Il complesso, con il fronte anteriore rivolto a sud, è costituito da due piani più un piano seminterrato e si compone di un corpo centrale, due corpi perpendicolari e due



Illasi - Giardini Villa Perez Pompei Sagramoso **7**

torrette a base quadrata. Al centro si trova un ampio pronao a quattro colonne doriche sormontato da un timpano triangolare, che si collega ai lati con le due barchesse preesistenti. L'impostazione di questo corpo centrale è palladiana, ma si differenzia dagli altri modelli per lo stile più severo e sobrio che preannuncia il neoclassicismo. Ai lati della facciata si trovano due torrette quadrate che probabilmente in origine fungevano da colombaie (ospitavano piccioni viaggiatori). Completano il complesso il piccolo oratorio, adiacente alla torretta est, una lunga barchessa, un tempo adibita a scuderia, e infine il vasto giardino all'italiana che circonda la villa. I lavori murari di costruzione furono terminati nel 1737, come testimonia l'architrave della porta; i lavori di decorazione invece proseguirono per alcuni anni. Una volta ad Illasi da non perdere una visita al Santuario di San Felice. Il santuario è aperto tutti i giorni e si trova sul valico tra val Tramigna e val d'Illasi.

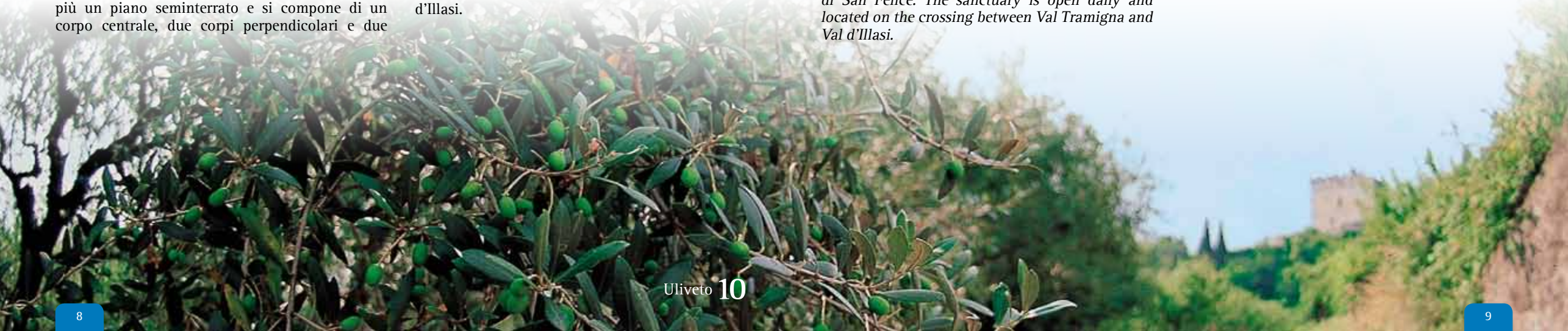
Continuing north in the Val d'Illasi and you'll reach the municipality of Illasi, dominated by an ancient manor house. The center is shaped by an aggregation of ancient noble villas that have remained almost wholly intact. At the heart of the town is Villa Perez Pompei Sagramoso, a complex of buildings and land now open to visitors but what was once the center of a family feud. In 1615, a residential building was added to the original structure dating from the late 16th century, and was subsequently demolished to make way for the construction of the villa that exists today. Crowning the Villa Veneta were monumental "barchesse" (porticoed rural outbuildings) which came together to form a large courtyard for celebrations. A large Italian garden was built on the east side of the latter and reached down to the foot of the hill topped by the Illasi castle. The main square also overlooks the Villa Carlotti Pompei. The complex, with its front face facing south, consists of two floors plus a basement and a central space, two perpendicular spaces and two square-based towers. The center features a large portico with four Doric columns surmounted by a triangular tympanum, connecting at the sides with the two existing barns. The setting of this central body is Palladian in style but differs from other models with its severe and sober quality heralded by neoclassicism. There are two square towers on the sides of the facade, which probably originally served as colombaie (shelters for housing homing pigeons). Completing the complex is a small oratory or chapel, adjacent to the east tower, a long barn used once as a stable, and finally the vast Italian garden surrounding the villa. The masonry construction works finished in 1737, as evidenced by the scaffolding of the door, but the decorative work continued for a few years. While in Illasi, do not miss a visit to the Santuario di San Felice. The sanctuary is open daily and located on the crossing between Val Tramigna and Val d'Illasi.



8 Illasi - Villa Carlotti



9 Illasi - Villa Perez Pompei Sagramoso



Uliveto **10**

Badia Calavena, al centro della Val d'Illasi, è stato uno dei primi insediamenti Cimbri.

Il comune di Badia Calavena ospita il Peper Park: parco delle energie pulite e rinnovabili. Il nome deriva dall'acronimo di Parco delle Energie Pulite E Rinnovabili.

Sul territorio comunale sono presenti diversi impianti, visitabili dal pubblico, di proprietà comunale per la produzione di energia con fonti rinnovabili: fotovoltaico, solare termico, impianti a biomassa legnosa cippata per il riscaldamento delle scuole e di altri edifici pubblici, impianto macroeolico.

L'idea alla base del parco è che l'attenzione alle fonti rinnovabili, e in generale al territorio, possa essere valorizzata e che lo stesso territorio possa essere "strumento didattico". Il Peper Park è basato sull'idea che tutto il territorio sia un grande parco da visitare, a partire dal turismo a piedi, in bici e cavallo e, ancora, la valorizzazione del turismo enogastronomico, tra cui i bogoni (lumache) e culturale non dimenticando il nuovo turismo "didattico" ed ecologico. Il territorio comunale è inoltre provvisto di 20 sentieri segnalati che portano alla scoperta dei paesaggi, delle contrade e delle altre peculiarità presenti. I sentieri sono ispirati ai quattro elementi naturali: acqua, aria, fuoco, terra. Sono indicati e segnalati in modo accurato.

Da non perdere una visita all' Abbazia del Maffei, monastero eretto intorno al 1430 da un giovane abate veronese, ricco e nobile di nome Maffeo Maffei. Attualmente i resti del monastero sono attornati dalla presenza di abitazioni civili e ha perso la sua funzione religiosa. E' pertinenza della chiesa parrocchiale ed ospita la canonica.

La Chiesa di Monte San Pietro fu il primo insediamento del monastero dei monaci benedettini a Badia. Rimane un importante riferimento religioso e culturale nella zona. Attualmente ospita nelle stanze adiacenti alla chiesa un originale museo dedicato alla selce e alla 'pietra focaia'.

Va ricordato Don Luigi Zocca detto prete da Sprea. Studioso, conoscitore, guaritore e scrittore di piante officinali che sono giunte ai nostri giorni. Don Zocca visse a cavallo tra il 1800 e il 1900 lasciando una conoscenza ed una tradizione nella frazione Sprea, favorita dall'essere in una conca naturale. Tutt'oggi nella frazione di Sprea si continua a portare avanti le conoscenze e la coltivazione delle Erbe Officinali.

Badia Calavena, in the center of Val d'Illasi, was one of the first Cimbri settlements. The commune of Badia Calavena is home to Peper Park, focused on sustainable living and renewable energies. The acronym comes from Parco delle Energie Pulite E Rinnovabili (Clean And Renewable Energy Park). The territory has several systems and municipal properties, open to the public, for the production of energy from renewable sources: photovoltaic, solar thermal, wood pellet biomass plants for heating the schools and wind turbines for other public buildings. The idea behind the park is that the focus on renewables, in general within the territory, can be enhanced and the territory could become a teaching tool. Peper Park is based on the belief that the entire territory is a great park to visit, from hiking and biking to horseback riding, and the valorization of food and wine tourism including the bogoni (snails) of Badia. The new educational and environmentally friendly tourism cannot be overlooked with 20 marked trails throughout the district leading to the discovery of landscapes, and unique natural sites. The paths are inspired by the four natural elements: water, air, fire, earth. And each trail is clearly marked making it easy to navigate. A must see is the Abbazia del Maffei (Abbey Maffei), a monastery built around 1430 by a young Veronese Abbot and wealthy nobleman named Maffeo Maffei. The remains of the monastery are surrounded by civilian homes today and have lost their religious function. However they are still a part of the parish church, which houses the rectory. The Chiesa di Monte San Pietro was the first settlement of the monastery of the Benedictine monks in Badia. It remains an important religious and cultural landmark in the area today. It currently houses a small museum, located adjacent to the church rooms, dedicated to flint stone and its history. Don Luigi Zocca should also be remembered, called the prete (priest) of Sprea. He was a scholar, expert, healer and writer about medicinal plants whose writings are still alive and relevant today. Don Zocca lived between 1800 and 1900, leaving behind a knowledge and tradition in Sprea, favored by being in a natural basin. The pursuit of knowledge and the cultivation of medicinal herbs continues today within the hamlet of Sprea.



12 Badia Calavena - Chiesa di San Pietro



Badia Calavena - Monumento ai Bogoni (Lumache) 11



13 Badia Calavena - Chiesa Parrocchiale



Selva di Progno - Giazza 14

L'ultimo comune che possiamo visitare in Val d'Ilasi è il comune di **Selva di Progno**. Le popolazioni che per prime occuparono queste zone furono di origine bavaro-tirolese (i Cimbri) che alla fine del XII secolo, per concessione di un vescovo, poterono colonizzare le montagne. Questi popoli parlavano una lingua alto-tedesca, il cimbro.

Giazza è l'unica località degli antichi Tredici Comuni dove ancora si parla il cimbro, detto localmente tauć. Si tratta di una parlata germanica affine al bavarese, portata nel medioevo grazie all'arrivo di coloni provenienti dalla Baviera e dal Tirolo.

Oggi il cimbro è notevolmente regredito e, secondo i dati più recenti, in paese solo una ventina di persone lo parlano e lo capiscono (quasi tutti anziani). Ciononostante, questa lingua è oggetto di numerose iniziative culturali promosse dall'associazione Curatorium Cimbricum Veronense, che gestisce anche il museo dei Cimbri di Giazza.

Di rilievo turistico ambientale in questo comune è

la Foresta demaniale di Giazza. Situata all'interno del Parco Naturale Regionale della Lessinia, è frutto di un'opera di rimboschimento. È delimitata a nord dal Gruppo del Carega, ad ovest dai pascoli dell'alta Lessinia e ad est dalla Catena delle Tre Croci. Si estende su un territorio di circa 1904 ettari a cavallo delle province di Verona (1088 ettari), Trento (428 ettari) e Vicenza (388 ettari).

Il territorio è solcato da tre valli fluviali: la Val di Revolto, la Val Fraselle e la Val del Chiampo. Il clima della foresta è temperato freddo, con estati piuttosto calde ed umide. La vegetazione è molto varia ed articolata e la fauna è rappresentata in modo particolare da uccelli, anfibi, rettili e mammiferi.

L'arte figurativa popolare del paese è caratterizzata dai dipinti murali ma soprattutto dalle sculture in tufo e in pietra. Steli, colonnette, tavolette a carattere religioso, edicole a capanna, capitelli e nicchie sorgono numerose nel territorio comunale. Nella piazza del Comune di Selva di Progno si può vedere il Monumento dei Caduti, con due "bombarde": bocche da fuoco della prima guerra mondiale.

The last municipality to visit in Val d'Ilasi is **Selva di Progno**. The people who first occupied the area were of Bavarian-Tyrolean origin (the Cimbri) who, with the permission of the bishop, colonized the mountains at the end of the 12th century. These people spoke a high German language, Cimbrian, which is spoken today by only a few within the Giazza population.

Giazza is the only place within the ancient Tredici Comuni (thirteen municipalities) where Cimbrian is still spoken, locally referred to as tauć. It is akin to a spoken German language related to Bavaria, introduced thanks to the arrival of settlers from Bavaria and the Tyrol during the medieval period. Today Cimbrian has significantly regressed and, according to the latest data, only about a dozen people in the village speak and understand the language (almost all older members of the population). Nevertheless, this language is the subject of numerous cultural initiatives promoted by the Curatorium Cimbricum Veronense association, which also operates the Cimbri Museum in Giazza. The Foresta demaniale di Giazza (state forest of Giazza) is at the center of the environmental or "green" tourism in Giazza. The forest, located

within the Parco Naturale Regionale della Lessinia (Regional Natural Park of the Dolomites), is the result of significant reforestation efforts. It's bordered on the north by the Gruppo del Carega, to the west by the pastures of upper Lessinia and the Catena delle Tre Croci (Chain of Three Crosses) to the east. The forest covers a territory of about 1904 hectares between the provinces of Verona (1088 hectares), Trento (428 hectares) and Vicenza (388 hectares). The territory is crossed by three river valleys: the Val di Revolto, Val Fraselle and Val Chiampo. The forest climate typically has very cool temperates, with summers being quite hot and humid. The vegetation is varied and articulated with fauna represented predominantly by birds, amphibians, reptiles and mammals.

The popular figurative art of the area is characterized by wall paintings, but more so by sculptures made from tufo (or tuff) and stone. One can find columns, religious tablets, stands and shrines, and numerous other artistic niches in the territory. You can also witness the "Monumento dei Caduti" (Monument of the Fallen) in the town square of Selva di Progno with two "bombarde": old cannons from the First World War.



15 Campofontana



Cazzano di Tramigna 16

Ripartendo da Selva di Progno ci dirigiamo verso sud e ci trasferiamo in Val Tramigna, o più comunemente chiamata “Valle dei Ciliegi”, costituita dai Comuni di Soave e di Cazzano di Tramigna. Cazzano di Tramigna è al centro della valle proprio dove, in un piccolo e grazioso laghetto, zampillano le acque del fiume Tramigna. Alle caratteristiche del territorio la valle deve il suo nome: Terminea, cioè terminali, e il nome del paese Gadianum, ovvero “territorio di caccia”. Nel comune di Cazzano di Tramigna da non perdere è la visita alla Chiesetta di San Pietro in Briano. È una chiesa in stile romanico. Da documenti della fine del Seicento risulta che era affidata alla cura di un eremita che viveva in una casetta attigua (oggi non più esistente). Presenta numerosi affreschi databili al XIV secolo (ci son ben tre strati all'interno) sia sulla parete esterna (recentemente restaurati) che all'interno; sull'altare due statue di fattura moderna raffiguranti i santi Pietro e Paolo sostituiscono quelle, di stesso soggetto ma in pietre colorate, che furono rubate anni fa.

In alto era presente una tela (abbastanza rovinata ma recentemente restaurata) con soggetto san Pietro tra i santi Bartolomeo e Giorgio (oggi nella cappella feriale - denominata popolarmente oratorio - attigua alla chiesa parrocchiale di Cazzano).

All'edificio si arriva passando il centro di Cazzano e seguendo le indicazioni per la stessa chiesetta e per Montecchia di Crosara.

La chiesa parrocchiale dedicata a S. Giorgio è databile attorno al 1300. Nel XV secolo l'edificio venne ampliato. Il campanile del 1841 venne decapitato dal terremoto del 1891; la pigna venne ricostruita ma un fulmine nel 1961 squarciò il campanile in modo irreparabile; si ricostruì quindi un nuovo campanile su un nuovo disegno. La chiesa della Beata Vergine Maria è stata eretta nella contrada Caliarì nel 1719. La Chiesa di Campiano fu costruita nella prima metà del secolo scorso e dedicata a S. Bernardo di Chiaravalle.

Leaving Selva di Progno we head south and move into Val Tramigna, or more commonly called the “Valle dei Ciliegi” (Valley of Cherries), formed by the municipalities of Soave and Cazzano di Tramigna. Cazzano di Tramigna is at the center of the valley where, in a small and charming pond, the gushing waters of the river Tramigna run. The name comes from the characteristics of the soil, Terminea (meaning terminal), and the hunting village of Gadianum. When in Cazzano di Tramigna, a visit to the Romanesque church of San Pietro in Briano is a must. Documents dating back to the end of the seventeenth century show the church was entrusted to the care of a hermit who lived in an adjacent house (no longer in existence). The church features a number of frescoes dating from the 14th century (with three layers inside) on the outer wall (recently renovated) and the inside; the altar has two modern statues of Saints Pietro and Paolo, both superseding those of the same subject but in colored stones, which were stolen years ago.

At the top there was a canvas (previously ruined but recently renovated) with San Pietro as the subject between San Bartolomeo and Giorgio - now located in the weekday chapel, popularly called the oratory, adjacent to the parish church of Cazzano. You arrive at the building after passing the center of Cazzano and following the signs to the same church and for Montecchia di Crosara.

The parish church dedicated to San Giorgio dates from around 1300, and the building was enlarged in the 15th century. The bell tower of 1841 was decapitated by the 1891 earthquake with the top rebuilt in 1961. However, lightning ripped through the tower leaving it beyond repair and requiring a new bell tower to be constructed with a new design.

The church of the Blessed Virgin Mary was erected in the Caliarì district in 1719. The Church of Campiano was built in the first half of the last century and was dedicated to Saint Bernardo di Chiaravalle.



Ciliegi in fiore 17

L'ultima valle al confine con la Provincia di Vicenza è la Val d'Alpone. Qui al centro della Valle si incontra il Comune di **Roncà**. Il comune è situato alle pendici di tre vulcani spenti, il Calvarina, il Duello e il Monte Crocetta. Questi vulcani hanno portato molta ricchezza di minerali al terreno, rendendolo fertile e adatto all'agricoltura.

Fra le chiese la più antica è situata nella frazione di S. Margherita, e pare essere datata 1300, un periodo che sembra coincidere con la presenza nel territorio dei Cimbri. Delle chiese ottocentesche la più datata è quella di Terrossa, dedicata a S. Maria Maddalena e inaugurata nel 1869. La chiesa in stile neo rinascimentale di Roncà, consacrata nel 1892, è stata progettata dall'architetto Abate angelo Gottardi.

Sul territorio di Roncà, assume un certo rilievo la presenza di antiche ville rurali, la maggior parte delle quali recentemente restaurate.

Oltre al vino Soave, nel Comune di Roncà si coltiva l'uva Durella che dà origine al vino Lessini Durello DOC, soprattutto nella tipologia spumante.

Il Museo dei Fossili di Roncà, da poco sistemato presso la nuova sede nella piazza centrale, mostra la vita di 40 milioni di anni fa. Lo spettacolare ambiente presente in quel tempo era di tipo tropicale con barriere coralline, conchiglie, molluschi, pesci, rettili, mammiferi e un maestoso complesso vulcanico attivo che emergeva dal mare. Questa particolarità e varietà di ambienti ha reso Roncà meta di studiosi da ogni parte del mondo e fra i ritrovamenti più importanti va ricordato il *Protherium veronense*, un sirenide che ancora oggi abita in zone tropicali di bassi fondali.



18 Roncà - Museo dei Fossili

Con l'intensa attività vulcanica si sono formati anche i tipici basalti colonnari che si possono ammirare durante l'escursione sul sentiero naturalistico denominato degli "Strati di Roncà", ricco di cascate e inserito all'interno del Parco Regionale della Lessinia.

All'interno delle sale del museo si possono ammirare minerali, conchiglie, ostriche, coralli, ma anche la testa di un coccodrillo e il maestoso *Protherium*, antico parente dei dudonghi che abitano ancora oggi i mari tropicali.

In accordo con l'associazione Val Nera, è possibile fare un'escursione sul sentiero naturalistico e visitare le cellule fossilifere che hanno arricchito il museo.

The last valley on the border with the Province of Vicenza is the Val d'Alpone. Here in the middle of the valley, you'll find the Commune di Roncà. The town is situated on the slopes of three extinct volcanoes: Calvarina, Duello and Monte Crocetta. The volcanoes brought a great deal of mineral wealth to the soil, leaving the land fertile and perfectly suited for agriculture.

The oldest among the churches is situated in the hamlet of St. Margherita and appears to date back to 1300, a period that seemingly coincided with the presence of the Cimbri in the territory.

Of the nineteenth century churches, the longest in existence is the one in Terrossa dedicated to St. Maria Maddalena and inaugurated in 1869. The church was consecrated in 1892 and designed by the architect Abate Angelo Gottardi in the neo-renaissance style of Roncà.

The territory of Roncà has a strong presence of ancient rural villas, most of which have been recently renovated.

Il Museo dei Fossili (Fossil Museum) in Roncà, recently relocated to new headquarters in the central square, gives a look at the life that existed 40 million years ago. The spectacular environments present in the museum feature the tropical coral reefs, shells, shellfish, fish, reptiles and mammals that inhabited the earth during this time, as well as a majestic active volcanic group which emerged from the sea.

*The uniqueness and variety of environments have made Roncà a destination for scholars from all over the world, with one of the most important discoveries being the *Protherium veronense*, a sirenide who still lives in tropical areas within shallow water.*

Intense volcanic activity formed the typical basalt columns that can be seen during a hike on the "Strati di Roncà" nature trail full of waterfalls and located in the Lessinia Regional Park.

*While exploring the museum, one can admire an impressive collection of minerals, shells, oysters, corals, as well as the head of a crocodile and the majestic *Protherium*, an ancient relative of seahorses who still inhabit the tropical seas today. In accordance with the Val Nera association, it's also possible to hike along the nature trail and visit the fossil-bearing cells that have enriched the museum.*



19 Roncà - La Cappellina di Terrossa

Vestenanova è l'ultimo comune e il più a nord della Val d'Alpone, situato a 515 m slm. Nel territorio comunale la Chiesa più antica è la Pieve di Sant'Antonio Abate a Vestenavecchia, del XII secolo, considerata la Chiesa Madre di tutta la Vallata d'Alpone. E' in stile romanico campestre con soffitto a capriate. Vengono tutt'oggi conservati preziosi affreschi risalenti ai secoli dal XIV al XVIII. Si trova su un colle detto "fratta", di origine vulcanica, con basalti colonnari sulle pendici, in una posizione dominante sulla Val d'Alpone. Per questo il colle fu sede di un castelliere e di una successiva fortificazione. La chiesa viene aperta al pubblico tutti i pomeriggi delle domeniche di luglio e agosto. Notevole è la Chiesa di Vestenanova, in stile neoclassico, costruita su progetto dell'Abate Angelo Gottardi fra il 1849 e il 1853, con affreschi di Rocco Pittaco. Conserva un'interessante pala seicentesca di Giovanni Ceschini rappresentante S. Rocco e S. Sebastiano che invocano la Madonna contro la peste. Pregevoli anche il dipinto "L'ultima cena" del 1657, gli affreschi di Rocco Pittaco del 1866 e l'organo Marchesini del 1868.

A Vestenanova merita una visita la Villa Corte Emo Pieropan costruita nel XV secolo dai nobili Emo di Venezia, che conserva ancora la struttura originaria delle corti venete. Una lapide ricorda il passaggio dell'imperatore Francesco I d'Austria nel 1818, che volle visitare personalmente i Fossili di Bolca. Nelle vicinanze della Chiesa di Vestenanova è stato ricostruito con i materiali e la forma originari, un vecchio mulino del XVIII sec., ancora funzionante, se richiesto, già appartenuto alla famiglia Emo. L'attrazione più importante, per la sua rilevanza internazionale, sono i fossili di Bolca, esposti all'interno del Museo, dopo essere stati estratti dalla Pesciara, visitata da migliaia di persone che cercano quotidianamente nelle vicinanze della cava i piccoli frammenti di fossili sfuggiti alla famiglia Cerato, che da secoli porta alla luce i preziosi reperti di 50 milioni di anni fa. E' dal 1973 il gemellaggio del Comune con la città bavarese di Eichstätt, nel nome dello straordinario patrimonio di fossili che li accomuna.



21 Vestenanova - Museo dei Fossili di Bolca



Vestenavecchia 20

Vestenanova is the last and most northern commune in the Val d'Alpone, located 515 meters above sea level. The oldest church in the municipal area is Pieve di Sant'Antonio Abate in Vestenavecchia from the 12th century, considered the mother church of the entire valley of Alpone. Precious frescos dating from the 14th to the 18th century are still preserved within the walls of this Romanesque, country-style church with a trussed ceiling. The church is perched on a hill called "fratta" (fractured), of volcanic origin with basalt columns on the slopes, located in a prominent position in the Val d'Alpone. For this reason, the hill was also the site of a castle and another fortification later on. The church is open to the public Sunday afternoons in July and August.

Another notable church is the Chiesa di Vestenanova, neoclassical in style, built based on a project by Abate (Abbot) Angelo Gottardi between 1849 and 1853 featuring frescoes by Rocco Pittaco. The church preserves an interesting 17th century altarpiece by Giovanni Ceschini representing Saints Rocco and Sebastiano invoking the Virgin against the plague.

The painting of "The Last Supper" of 1657 is another valuable piece, as well the 1866 frescos by Rocco Pittaco. The Villa Corte Emo Pieropan, built in the 15th century by the noble family of Emo di Venezia, certainly warrants a visit with its original structure of the Venetian courts still preserved today. A plaque commemorates the passage of Emperor Francesco I of Austria in 1818, who wanted to personally visit the fossils of Bolca. Near the Church of Vestenanova an old mill from the 18th century was rebuilt with the original materials and in the same format, which still works today and already belonged to the Emo family. The most important attraction, especially for their international significance, are the fossils of Bolca which were taken from Pesciara and are on display in the Museum. Thousands of people daily look to the nearby quarry hoping to find small fragments of fossils that escaped the Cerato family, and for centuries brought to light the precious finds from 50 million years ago. Since 1973 the municipality has been a twin with the Bavarian town of Eichstätt, the two connected by an extraordinary heritage of fossils.



Olio extravergine d'oliva Veneto Valpolicella DOP 22

Enogastronomia dell'Est Veronese

Forse si tratterà solamente di una coincidenza, ma mai come nel caso del Soave il nome di un vino ha espresso meglio la sua personalità enologica e la sua identità di leggiadria, armonia e freschezza.

Antichissime sono infatti le testimonianze della coltura della vite nella zona del Soave e grande è la fama di questo vino che accompagnò il cammino delle nostre genti fin dai tempi più remoti.

La zona di produzione del vino Soave, riconosciuta a denominazione di origine controllata (DOC), comprende tutti i Comuni collinari dell'Est Veronese. L'uso della specificazione "classico" in aggiunta alla denominazione "Soave" è riservata al prodotto ottenuto da uve raccolte nei territori collinari di Soave e Monteforte d'Alpone nei quali è situata la zona storica di produzione del vino. I vitigni fondamentali per la produzione del vino Soave sono la Garganega e il Trebbiano di Soave. Da non dimenticare il Recioto di Soave, prima DOCG del Veneto. Il Recioto si ottiene dall'appassimento delle uve migliori "le recie", parte alata del grappolo della Garganega più ricca di zucchero e meglio esposta al sole. Non solo vino si produce nelle colline dell'Est Veronese, ma anche olio extravergine d'oliva Veneto Valpolicella DOP, formaggio Monte Veronese DOP,

piselli Verdone Nano di Colognola ai Colli, ciliegie, marroni, salumi (sopressa, prosciutto crudo). In Val d'Ilasi il territorio dell'Est Veronese si veste dei colori spenti degli olivi: sono alberi secolari che grazie alla posizione, all'altitudine, al clima e alla natura dei terreni in cui affondano le proprie radici, fanno crescere le preziose olive che raccolte a giusta maturazione, diventano olio extravergine d'oliva Veneto Valpolicella DOP. Il sapore dell'olio è fruttato e delicato.

Il Formaggio Monte Veronese DOP è un formaggio italiano a denominazione di origine protetta, tipico della regione del Veneto. In commercio il Monte Veronese lo si può trovare nelle due stagionature "latte intero", prodotto con latte di vacca intero, proveniente da una o due mungiture consecutive e "d'allevato", prodotto con latte di vacca parzialmente scremato, proveniente da una o due mungiture consecutive e il Monte Veronese di Malga presidio Slow Food, prodotto durante il periodo dell'alpeggio. Uno dei prodotti tipici della zona del Soave sono i piselli di Colognola ai Colli, nella varietà Verdone Nano, che si prestano alla realizzazione di piatti tipici quali "Lasagnette coi bisi" o "risi e bisi". Nel periodo Pasquale centinaia di bianchi ciliegi in fiore annunciano l'inizio della bella stagione. Da loro nascono le ciliegie dell'Est Veronese. Famosa è la mora di Cazzano.

Food and Wine in the Est Veronese

Perhaps it might only be a coincidence, but never has the name of a wine better expressed its personality and combination of grace, harmony and freshness than Soave. In fact, there are many ancient testimonies of the cultivation of vines in the Soave area, and the great fame of the wine that accompanied the journey of our people since ancient times.

The wine production area of Soave, recognized as a DOC (Designation of Origin), includes all the municipalities of the eastern part of Verona. The addition of the denomination "Classico" to "Soave" is a designation reserved for products obtained from grapes harvested solely in the hilly area of Soave and Monteforte d'Alpone - the historical area for wine production.

The fundamental grape varieties for the production of Soave wine are Garganega and Trebbiano di Soave. And do not forget the Recioto di Soave, the very first DOCG of the Veneto. Recioto is obtained by drying the best grapes (the "recie"), those bunches of Garganega richer in sugar and better exposed to the sun.

More than wonderful wine is produced in the eastern Veronese hills, but also extra-virgin olive oil DOP Veneto Valpolicella, Monte Veronese DOP cheese, Verdone Nano of Colognola ai Colli peas, cherries, chestnuts and salami (sopressa and prosciutto crudo).

The Val d'Ilasi territory in Est Veronese is covered by the subtle, subdued colors of the olive trees: trees with a location, altitude, climate and soil quality that grow the precious olives which become extra-virgin olive oil DOP Veneto Valpolicella. This unique oil is both fruity and delicate in flavor. Monte Veronese DOP is an Italian cheese typical from the Veneto region with the protected designation of origin status (DOP). Commercially, Monte Veronese can be found in two varieties, one fresh and one matured or aged. The fresh is made from unpasteurized whole cow's milk from one or two consecutive milkings and then is briefly aged. The mature variety is produced with partially skimmed cow's milk from one or two consecutive milkings, which is aged for a longer period of time. Then there is Monte Veronese Malga, aged even longer and produced from cows in the mountains of Lessinia.

One of the typical products of the Soave region are the peas of Colognola ai Colli. These are the Verdone Nano variety, and are ideal for creating typical dishes such as "Lasagnette coi bisi" (lasagna with peas) or "risi e bisi" (rice and peas).

At Easter time, hundreds of white blossoming cherry trees herald in the beginning of summer. These trees bear the "ciliegie dell'Est Veronese" (cherries from the eastern Veronese). Then there are famous mora di Cazzano cherries.



23 Recioto di Soave DOCG

Informazioni utili per il tuo soggiorno *Useful information for your stay*

Emergenze - *Emergency service*

Soccorso sanitario - First aid: 118

Carabinieri: 112

Polizia - Police: 113

Vigili del Fuoco - Fire department: 115

Ospedali - Hospitals: +39 0456138111 www.ulss20.verona.it/ospedale.html

Manifestazioni - *Events*

Vini e Vulcani - Roncà - 3^a fine settimana di Maggio

Festa Medioevale del vino bianco Soave - Soave - 3^a fine settimana di Maggio

Sagra dei Bisi - Colognola ai Colli - Penultimo fine settimana di Maggio

Festa delle ciliegie - Cazzano di Tramigna: 1^a fine settimana di Giugno

Festa del Fuoco a Giazza - Selva di Progno - Giugno giorno di San Giovanni

Antico Palio dei Mussi - Terrossa di Roncà - 4^a fine settimana di Luglio

Festa della Patata di Bolca - Vestenanova - 2^a fine settimana di Settembre

Festa dell'Uva - Soave - 3^a fine settimana di Settembre

Festa dell'Olio - Illasi - 3^a fine settimana di Novembre

Fiera dei Bogoni - Badia Calavena - ultimo fine settimana di Novembre

Soave Paese dei Presepi - Soave - fine dicembre/inizio gennaio

Presepio Vivente - Campofontana di Selva di Progno - 24 Dicembre

Enti ed Associazioni territoriali

Strada del vino Soave

P.zza Foro Boario, 1 - 37038 Soave (VR) - www.stradadelvinoasoave.com

associazione@stradadelvinoasoave.com

Consorzio Tutela vino Soave

Vicolo Mattielli, 11 - 37038 Soave (VR) - www.ilsoave.com - consorzio@ilsoave.com

Principali musei, monumenti e chiese. *Main monuments, museums and churches.*

Castello di Soave (Soave) 

Via Castello Scaligero - tel: +39 045 7680036

Orari invernale: 9.00-12.00/14.00 - 16.00

Orario estivo: 9.00- 12.00/15.00 - 18.00

www.castellodisoave.it

Cittadina Medievale di Soave 

Via Roma e Via Camuzzoni - tel: +39 045 6190773

www.soaveturismo.it

Pieve di Santa Maria (Colognola ai Colli) 

Via Cavour - tel: +39 045 7650091

Villa Sagramoso Illasi 

Via Perez Pompei, 2 - tel: +39 045 7834124

Visite su prenotazione

Museo dei Cimbri Giazza (Selva di Progno) 

Presso il Centro di Cultura Cimbria di Ljetzan-Giazza tel:
+39 340 1926309

Venerdì (solo luglio e agosto) dalle ore 16 alle ore 19

Sabato dalle ore 16 alle ore 19

Domenica dalle ore 16 alle ore 19

Per comitive su appuntamento anche gli altri giorni
della settimana - Cell. +39 340 1926309

Museo dei Fossili di Bolca (Vestenanova) 

Via San Giovanni Battista - tel: +39 045 6565088

Da marzo a ottobre: 9.00-12.00/14.00-18.30

Da novembre a febbraio: 10.00-12.00/14.00-17.00

www.museodeifossili.it

Museo dei Fossili di Roncà 

Piazza Marconi - tel: +39 335 5074811

Apertura sabato e domenica: 9.00-12.00/15.00-18.00

www.associazionevalnera.it

Legenda / Legend



Completamente accessibile
Accessible for people with disabilities



Parzialmente accessibile e/o accessibile con accompagnatore
Partly accessible and/or accompanied people with disabilities



IAT Est Veronese Piazza Foro Boario, 1 – 37038 Soave (VR)
Tel: +39 045 6190773 – iat@estveronese.it

Come raggiungere l'Est Veronese

How to reach Est Veronese land



Autostrada- Motorway A4 – Milano Venezia
Casello – Exit San Bonifacio/Soave



Rete ferroviaria Trenitalia, stazione di San Bonifacio
www.trenitalia.com – tel. 89 20 21
Trenitalia rail company, railway station San Bonifacio



Dalla città di Verona – Atv linea 130 – www.atv.verona.it
Per informazioni sul territorio dell'Est Veronese contatta
l'ufficio di Informazione ed Accoglienza Turistica
IAT Est Veronese – P.zza Foro Boario, 1 – 37038 Soave (VR)
Tel: +39 045 6190773
iat@estveronese.it
Facebook: www.facebook.com/TurismoEstVeronese



Aeroporto Valerio Catullo di Caselle di Sommacampagna.
Shuttle bus giornaliero da e per la stazione FFSS Verona Porta
Nuova. www.aeroporto.verona.it – tel. +39 045 8095666.

Aeroporto Valerio Catullo in Caselle di Sommacampagna.
Daily shuttle bus from and to Verona Porta Nuova railway
station: www.aeroporto.verona.it – tel. +39 045 8095666.



Per informazioni sul territorio dell'Est Veronese contatta l'ufficio di Informazione ed Accoglienza Turistica
For more information on Est Veronese Land ask the tourist office:



Turismo Est Veronese

Contatta e visita gli IAT della provincia di Verona – *Ask and visit the tourist offices of Verona province:*
www.tourism.verona.it

